

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MARZO 1875

Faccio pure istanza perchè codesta petizione venga inviata alla Commissione che sta esaminando le convenzioni ferroviarie.

(Le due domande sono ammesse.)

CORDOVA. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 1094 colla quale il comune di Aidone chiede di essere aggregato alla circoscrizione giudiziaria di Catania. Prego anche che la medesima sia trasmessa alla Commissione nominata dalla Camera per questo argomento.

(Le due istanze sono ammesse.)

AIRENTI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione di numero 1096 con cui i comuni di Prelà, Vasia, Pianavia, Pantasina, Tavole, Villatalla e Valloria, chiedono un soccorso per i veramente gravi e straordinari danni arrecati all'alberatura degli olivi dalla gran quantità di neve caduta in quelle località nel mese di febbraio prossimo passato, danni, come diceva, gravissimi, e che riescono tanto più sensibili, in quanto che, come tutti sanno, l'olivo è l'unico prodotto di quei paesi.

(La Camera approva.)

FINCATI. Risulta dal resoconto dell'ultima votazione per appello nominale, che io mi sono astenuto; mentre il vero si è che ho dichiarato sì, e ne faccio appello agli onorevoli miei colleghi.

PRESIDENTE. Il processo verbale sarà rettificato nel senso della sua dichiarazione.

FRISCIA. Io sperava, dietro le dichiarazioni dell'onorevole nostro presidente, di vedere che, prima che la Camera prendesse le vacanze di Pasqua, si fosse consacrata una tornata per discutere sulle petizioni, per le quali ogni giorno noi sentiamo chiedere ed ottenere l'urgenza, ma non le vediamo mai portate alle discussioni della Camera.

L'onorevole presidente aveva detto che ignorava se la Giunta avesse del lavoro pronto e che avrebbe chiesto in proposito le opportune informazioni.

Ora l'onorevole presidente della Commissione per le petizioni è presente, e perciò potrà dire se davvero si avessero delle relazioni di petizioni da potere sottomettere al giudizio della Camera, e se così fosse, io credo che sarebbe nel dovere della Camera di occuparsi, in soddisfazione di questo diritto dei petenti, che del resto è meschina cosa e diverrebbe addirittura una irrisione se le petizioni non venissero mai discusse alla Camera.

Una voce. Dopo Pasqua!

MACCHI. La Giunta per le petizioni ha infatti studiato buon numero di quelle che vennero demandate al suo esame, ed è pronta da gran tempo a riferire su di esse.

La Giunta sarebbe anzi lietissima se la Camera volesse consacrare a quest'uopo una delle sue tor-

nate, fosse anche straordinaria, prima delle ferie di Pasqua.

SALARIS. Lunedì.

PRESIDENTE. Posso assicurare all'onorevole Friscia che, se la Camera non avesse avuto lavori di urgenza come i bilanci e i provvedimenti finanziari, io stesso avrei proposto che qualche seduta fosse consacrata alle relazioni di petizioni; tuttavia se altri avessero fatta questa proposta, io l'avrei sottoposta alla Camera.

Ora però è evidente che nè oggi nè domani la Camera potrà occuparsi delle petizioni. Io prego quindi l'onorevole Friscia e l'onorevole Macchi di riservarsi a fare più tardi simile proposta. Quanto a me sono sempre pronto ad uniformarmi, per quanto spettami, alle deliberazioni che la Camera crederà di prendere in proposito.

FRISCIA. Mi riservo di fare la proposta in altra seduta.

MACCHI. A me premeva di far osservare che la Giunta non ha mancato al suo dovere.

(Il deputato Tarantini presta giuramento.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Giacomelli Giuseppe a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GIACOMELLI G., relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità. (V. Stampato, n° 50-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO ODESCALCHI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro guardasigilli, do la parola all'onorevole Odescalchi per svolgere una sua interrogazione presentata or sono pochi giorni, che è la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i signori ministri delle finanze e di grazia e giustizia intorno al sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel riparto dei lotti messi in vendita dei beni già ecclesiastici nell'Agro romano, in applicazione dell'articolo 9 della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico. »

Onorevole Odescalchi, ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.